



RAPPRESENTANZA SINDACALE AZIENDALE
BANCA INTESA
POLO DI PARMA

Federazione Autonoma Bancari Italiani

Fondo Pensioni Comit: il passaggio al FAPA non è obbligatorio

È stata pubblicata nelle WEB INTESA NEWS una comunicazione interna che prevede **L'ADESIONE COLLETTIVA OBBLIGATORIA** al FAPA di Gruppo degli iscritti al Fondo Pensioni Comit, in relazione all'accordo 10 dicembre 2004 (non firmato dalla FABI che non ha condiviso tempi e modi di liquidazione del Fondo). Ricordiamo ai colleghi che nel trasferimento degli investimenti mobiliari (gestione ordinaria) ad Intesa Previdenza SIM, **NON ESISTONO GARANZIE OGGETTIVE** che tutelino da eventuali minusvalenze.

Da una prima valutazione di un legale della FABI è emerso che l'azienda è obbligata a conservare il contributo (7,75% vecchi iscritti o 2% nuovi iscritti) anche nel caso di un passaggio ad un fondo Pensioni aperto: **NON VEDIAMO QUINDI LA NECESSITÀ DI AFFIDARE ANCORA LA GESTIONE DEI NOSTRI RISPARMI AD UNA SOCIETÀ DEL GRUPPO INTESA, E QUINDI ALLA STESSA BANCA INTESA CHE TRAMITE L'ACCORDO FIRMATO CON LE ALTRE SIGLE SINDACALI HA CHIARAMENTE ESPRESSO LA VOLONTÀ DI AFFOSSARE IL FONDO PENSIONI COMIT SENZA NESSUNA GARANZIA SULLE DISMISSIONI IMMOBILIARI E SULLO SMOBILIZZO DEL PATRIMONIO MOBILIARE.**

Fortunatamente il Decreto Legislativo n. 124 del 21 aprile 1993, articolo 3, stabilisce che le fonti istitutive **DEBBANO GARANTIRE LA LIBERTÀ DI ADESIONE INDIVIDUALE** ai Fondi Pensione: per questo **INVITIAMO TUTTI I COLLEGHI A NON INVIARE** nessuna comunicazione all'azienda che possa in una qualche maniera confermare una 'volontarietà' nell'adesione al FAPA di Gruppo.

In base ai successivi chiarimenti dei legali della FABI, terremo aggiornati su questa vicenda penosa per i lavoratori e i pensionati.

Parma, 13 gennaio 2005